

La Madonna di Loreto in pellegrinaggio al Santuario di Leuca *

Cari fratelli e sorelle,

ogni giubileo è un tempo di grazia, un momento particolare della vita di una persona o di una comunità. In questo caso, celebriamo il giubileo dell'aeronautica. Cento anni fa il corpo dell'aeronautica fu affidato alla protezione della Madonna di Loreto. L'Ordinario militare, con l'approvazione pontificia, ha voluto dedicare quest'anno a questa ricorrenza giubilare. È un momento di grazia, innanzitutto, per voi cari avieri, affidati alla Vergine di Loreto. Ella vi ha accompagnati nel recente passato, vi assiste in questo momento storico e vuole sostenere la vostra missione nel futuro.

Il giubileo è un avvenimento di gioia; una gioia che le parole non possono esprimere perché troppo grande. È la gioia incontenibile, una gioia talmente esplosiva da rendere impossibile la sua espressione attraverso la manifestazione verbale. Le parole, in un certo senso, sono incapaci di manifestare il gaudio interiore. Allora si gioisce con gli occhi, con il cuore, con un volto che esprime serenità e felicità. L'aeronautica Italiana vive questo grande momento di gioia, nei diversi luoghi e comunità, dove la statua della Madonna di Loreto sosterà. La gioia arricchisce voi e tutti coloro che partecipano al vostro gaudio. Oggi tocca alla nostra Chiesa di Ugento- S. Maria di Leuca, riunita in preghiera nel santuario della Vergine *de finibus terrae*. Ella vi benedice, vi accompagna, fa sentire la sua presenza materna. Maria, infatti, è il segno della tenerezza e dell'amore materno di Dio.

Vivere il giubileo come tempo della memoria e dell'affidamento alla Vergine Maria vuol dire comprendere il valore che la presenza della Madonna di Loreto ha per tutta la Chiesa. La tradizione riferisce che la santa casa di Maria sarebbe stata trasportata dagli angeli da Nazareth a Loreto. Il titolo di Madonna di Loreto fa riferimento è alla casa di Nazareth, al luogo dove ha avuto inizio il nuovo cammino della storia della salvezza. Questo paese era un piccolo villaggio, tanto che le cartine geografiche del tempo non ne facevano addirittura menzione. In questo luogo sconosciuto ha avuto inizio il mistero della redenzione. Dio non parte dal centro, ma dalle periferie storiche, geografiche ed esistenziali e inizia la realizzazione del suo progetto da un luogo sconosciuto. La grandezza del mistero avviene nel nascondimento. Nazareth richiama le radici della fede. Per questo la Madonna è cantata nella liturgia e nelle preghiere della Chiesa come "aurora della redenzione".

In questo luogo periferico è accaduta l'incarnazione del Verbo, un evento che avrà un peso fondamentale nella storia e nella vicenda degli uomini. La tradizione richiama la presenza di Maria a Nazareth sotto molteplici titoli e forme pittoriche: la Madonna della fontana, la Madonna che tesse la lana, simbolo del "filare la parola di Dio", ossia di "tessere il corpo di Cristo". Diventato adulto, Gesù lascia Nazareth per andare a Gerusalemme dove vivrà il mistero di morte e di resurrezione. La Vergine rimane nel suo paese e, da lì, segue le vicende che riguardano il Figlio.

Nazareth è, dunque, un simbolo. Paolo VI, nel suo viaggio in Terra Santa, visitando Nazareth ha scritto un bellissimo discorso sul luogo dove è vissuta la santa famiglia, indicando Nazareth come la casa del silenzio, dell'amore vicendevole, della preghiera, dell'educazione dei figli. Cari avieri, siete stati affidati alla Madonna di Loreto. Ella vi richiama questo nucleo fondamentale della fede. Quando vi rivolgete a lei, pensate a questa radice della fede, agli episodi dell'infanzia di Cristo, all'inizio del cristianesimo

Il secondo aspetto si riferisce al volo degli angeli che portarono la casa della Vergine da Nazareth a Loreto. Simbolicamente quel viaggio rappresenta la trasmissione della fede

* *Omelia* nella Messa del Giubileo dell'Aeronautica militare e dell'arrivo della Madonna di Loreto al santuario di Leuca,, Basilica di Leuca, 12 febbraio 2020.

dall'Oriente all'Occidente. La fede non è un insieme di dottrine, ma un'esperienza viva che si diffonde, si trasmette, si consegna ad altri. La fede cristiana parla di eventi storici, di fatti realmente accaduti. La santa casa rappresenta fisicamente, non solo simbolicamente, la consistenza storica della fede, la presenza in un determinato ambiente geografico, l'intreccio tra le culture.

La Madonna di Loreto richiama, pertanto, la necessità del dialogo tra le culture, del confronto con religioni differenti dalla propria, dell'accoglienza di tradizioni differenti. Viviamo in un mondo dove le culture si intrecciano una con l'altra e, a volte, addirittura si scontrano. La casa di Loreto indica che il dialogo deve esprimersi quasi come un "volo angelico", come una trasmissione che avviene senza opposizione, senza resistenza o invadenza, ma come fosse un trasporto nel cielo. Guidando gli aerei, anche voi solcate i cieli. Siete simbolo di leggerezza, di bellezza dell'incontro, di dialogo e confronto tra le culture. È un messaggio questo di cui oggi abbiamo tanto bisogno.

Sottolineo anche un altro aspetto. Celebriamo nel santuario di Leuca il vostro giubileo, alla vigilia dell'incontro tra vescovi cattolici del Mediterraneo che si terrà a Bari dal 19 al 23 febbraio. A questo incontro prenderà parte anche Papa Francesco per ribadire che il Mediterraneo deve essere frontiera di pace. La Chiesa, la società civile, le istituzioni italiane, rappresentate dal Presidente della Repubblica e quelle europee, rappresentate dal Presidente del Parlamento Europeo, intendono lavorare insieme perché il Mediterraneo diventi un mare di pace. Il piazzale di questo santuario è come una finestra affacciata sul Mediterraneo. L'incontro tra la Madonna di Loreto e la Vergine di Leuca sottolinea che la Madonna deve essere il faro di luce che si spande sul Mediterraneo,

Affidiamo questo vostro giubileo alla Madonna di Loreto e alla Vergine di Leuca auspicando che nell'incontro di Bari si elevi una grande preghiera alla Vergine, perché ella continui ad essere per tutti un segno di speranza e l'aurora di un mondo nuovo. Un mondo di pace e di fraternità.